

**DOMENICA 17 FEBBRAIO ORE 16.00**

**L'ALBERO DELLE BOLLE**



Lola è una piccola bolla di sapone che nasce tra i rami e le foglie di un comunissimo albero di mele, popolato da mele canterine e da un simpatico bruco un po' pauroso. La nostra piccola bolla ben presto si affeziona a tutti gli abitanti dell'albero, ma Sotuttoio, la voce della pianta, presto le confiderà il suo destino: dovrà partire per raggiungere la sua Città delle Bolle. Lola si prepara a raggiungere la sua meta, ma il cattivo Mister Trappola la cattura, costringendo gli abitanti dell'albero a correre in suo aiuto, fino al ... colpo di scena finale. Uno spettacolo costruito sulla sospensione del tempo infantile, così come sospesi sono gli attori che dondolano come mele in una struttura che diventa albero a grandezza naturale e un attimo dopo è già microcosmo in mezzo a tanti rami, bruchi e bolle di sapone

**DOMENICA 3 MARZO ORE 16.00**

**CATTIVINI**



Cattivini è un omaggio in forma di concerto, a quella fondamentale e vitale pulsione infantile che tutti conosciamo: la monelleria, il sovvertimento delle regole, la naturale inclinazione a sbagliare per imparare. Le canzoni di questo concerto rispecchiano lo sguardo dei bambini sul mondo, sugli argomenti urgenti per un animo piccino e su quelli più frivoli ed evanescenti, ma non per questo meno importanti. Tutto questo per svelare le emozioni, sia quelle forti che un po' spaventano, sia quelle che ci fanno divertire e stare bene.

L'allestimento scenico è un vero e proprio palco da concerto in miniatura: effetti luce, quadri, strumenti musicali - chitarra, pianoforte, batteria, sax, tromba - in miniatura: sono piccini, piccini, ma fanno una musica grande grande.

**DOMENICA 17 MARZO ORE 16.00**

## **MOZTRI!**



Uno spettacolo con disegno dal vivo, ombre, mostri ed attori.

Questa è la storia di Tobia, un bambino di poche parole, che ama stare solo e soprattutto che ama disegnare mostri. Ma è anche la storia dei suoi genitori, Cinzia e Augusto, che si disperano per il fatto di avere un figlio così difficile.

Tobia è un bambino che non riesce a concentrarsi, che fatica a prendersi delle responsabilità e che vive delle sue fantasie. Un bambino con un "punteggio basso", secondo gli standard educativi della maestra. Ma Tobia è anche un bambino ricco e pieno di risorse che, attraverso i suoi disegni, ci apre le porte del suo mondo interiore e ci mostra la meraviglia del suo immaginario.

Gaston Bachelard la chiama "reverie": la capacità immaginativa di abbandono alla fantasia e ai sogni ad occhi aperti. E' una risorsa dal grande valore conoscitivo e non un deficit di realtà.

Riconoscere e concedere il tempo della rêverie a un bambino o a un ragazzo, non è cosa da poco, è una qualità della conoscenza che pochi adulti posseggono, una forma di fiducia e rispetto verso il farsi di un'identità che è dovuta.

E allora: riuscirà Tobia a farsi capire dai grandi?

Ci sono adulti che hanno voglia di ascoltare i sogni delle bambine e dei bambini?

E come sarebbe il nostro mostro se Tobia ci mettesse una matita in mano?

"Disegno mostri perché mi fanno compagnia.

Disegno mostri perché non sono razzisti, mangiano tutti.

Disegno mostri perché è difficile che il disegno di un mostro venga male.

Disegno mostri per non fare annoiare i fogli con i soliti disegni...